

A GRADISCA

«Sulla piena dell'Isonzo intervenga il sindaco»

Le opposizioni chiedono la convocazione urgente del Consiglio comunale

GRADISCA Sulla piena natalizia dell'Isonzo l'opposizione chiede la convocazione urgente del consiglio comunale. Claudio Verdimonti ed Ezio Gallas (Gradisca Civica), Luca Stabile e Claudio Perco (Pdl), Valter Cocco (Gradisca Civica) e Alessandro Ballaben (Lega Nord) hanno chiesto ufficialmente al sindaco Tommasini di convocare l'assemblea civica per analizzare i danni e le cause degli eventi alluvionali dello scorso 25 dicembre. Da regolamento ora il sindaco ha 20 giorni di tempo per convocare il consiglio. «Gli eventi calamitosi abbattutisi sul territorio di Gradisca d'Isonzo nella giornata di Natale hanno provocato grave allarme nella popolazione e ingenti danni patrimoniali a parte di essa - si legge nella nota congiunta della minoranza -. Quanto accaduto non si è tramutato in tragedia e in danni di entità ben maggiore solo grazie al pronto intervento e all'abnegazione dei volontari della Protezione civile, sia locale che dei numerosi Comuni della regione, che hanno prontamente e generosamente risposto alla richiesta di aiuto.

Al sindaco l'opposizione chiede l'illustrazione di quanto accaduto nella giornata del 25 dicembre, degli interventi d'emergenza messi in atto dalla Protezione civile, dei danni provocati alla popolazione dall'esondazione del fiume, ma viene chiesto anche l'individuazione delle azioni immediate e future che il Comune potrà in essere per assistere la popolazione danneggiata e per ridurre il rischio che in futuro si possa ripetere tale situazione

OSPITI DELL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

Successo in Ungheria per le corali Città di Gradisca e Ars Musica

GRADISCA Riuscita nonché positiva al di là di ogni aspettativa l'esperienza in terra magiara per due corali isontine. La trasferta era inserita nel cartellone di «Nativitas – Canti e tradizioni natalizie in Alpe Adria», un'iniziativa questa che è stata promossa dall'Usci del Friuli Venezia Giulia. La trasferta a Budapest effettuata dalla corale Città di Gradisca d'Isonzo, diretta dal maestro Luca Perissin e dal gruppo corale Ars Musica di Poggio Terza Armata, diretto dal maestro Lucio Rapaccioli.

Nell'occasione i due cori sono stati ospiti anche dell'Istituto italiano di cultura e si sono esibiti alla presenza delle autorità, nel magnifico salone degli eventi del palazzo, che fu la sede del parlamento magiaro fino al 1902.

Questo edificio dal 1943 è la «Casa della cultura italiana», dove gli ungheresi che amano la cultura del Bel Paese possono tutto l'anno assistere a manifestazioni musicali, letterarie, teatrali, artistiche, ma anche seguire corsi di lingua italiana.

Inoltre, nella splendida cornice barocca della Chiesa dell'Università, le due corali si sono esibite con grande successo nel concerto dedicato al compositore tedesco Felix Mendelssohn Bartholdy, di cui ricorre quest'anno il duecentesimo anniversario dalla nascita.

Questo concerto è il frutto della collaborazione tra i due cori che hanno inteso unirsi nella realizzazione di tale progetto, allo scopo di presentare alcune composizioni che sottolineino la grandezza del musicista e valorizzino la bellezza della sua musica.

GRADISCA. POLIAMBULATORIO RIDIMENSIONATO

LA STRUTTURA

L'Ass taglia i servizi

Da domani niente Cup e Medicina di base

Riferimento per 15mila utenti

GRADISCA Disagi in vista per 15mila utenti del Poliambulatorio di Gradisca. Da lunedì nella struttura sanitaria di via Fleming, che serve il mandamento della Destra Isonzo, diventa esecutivo il provvedimento dell'Azienda sanitaria che ha operato una riorganizzazione interna del personale amministrativo con conseguente riduzione dell'organico a una sola persona. Le conseguenze, secondo gli amministratori comunali del circondario, possono essere devastanti per il buon funzionamento del servizio. Non a caso già giovedì 7 gennaio alle 14 i sindaci incontreranno il direttore dell'Azienda sanitaria Roberto Ferri per fare il punto della situazione ed esprimere la propria preoccupazione.

La comunicazione che da qualche giorno campeggia nell'atrio del poliambulatorio e – in contemporanea – un'analoga nota è arrivata nei giorni scorsi sulle scrivanie dei sindaci di Gradisca, Romans, Farra, Sagrado e Villesse informano infatti che è stato rivisto il funzionamento degli uffici della struttura gradiscana. Di fatto verranno tagliate l'attività del Cup e della Medicina di base. Rimarranno (almeno per ora) garantiti, dunque, i soli esami del Centro prelievi - sangue e urine - mentre per tutte le altre competenze amministrative l'utente del mandamento dovrà rivolgersi alle strutture sanitarie di Cormòns, Monfalcone e Gorizia.

Cambio del medico di base, l'assistenza agli stranieri temporaneamente presenti - Gradisca ospita fra l'altro il Centro immigrati - e la richiesta o il rinnovo della tessera sanitaria non saranno più effettuati in loco. La notizia evidentemente è arrivata come un fulmine a ciel sereno nei comuni interessati. La ragione della scelta effettuata dall'Azienda andrebbe ricercata nella cronica sofferenza del settore amministrativo, con il blocco del turnover e di nuove assunzioni. A Gradisca sino ad ora operavano due impiegati ma a partire dal 2010 uno sarà trasferito al Distretto di Cormòns per colmare il vuoto lasciato da un dipendente andato in pensione. Immediata, si diceva, la reazione degli amministratori comunali. È toccato all'assessore alla Sanità del Comune di Gradisca Giuseppe Latella, che oltre ad essere un medico di base è pure presidente della commissione tecnica in seno alla Conferenza dei sindaci, farsi portavoce della preoccupazione degli amministratori. «Ho immediatamente contattato i sindaci dei comuni interessati dal problema, e al tempo stesso ho allertato il direttore dell'Azienda sanitaria, Roberto Ferri e la responsabile del Distretto Alto Isontino, Marcella Bernardi. Questa scelta è impossibile da sostenere per il territorio. Conosciamo da tempo i problemi di personale che affliggono l'Azienda – così Latella – e proprio perchè non si tratta di un problema nuovo, ci ha spiazzato una decisione presa così d'imperio, dall'effetto immediato e comunicata oltretutto in un periodo dell'anno così particolare come quello delle festività di fine anno».

«Fra i sindaci c'è preoccupazione – prosegue ancora Latella - e ancor di più ce n'è fra gli utenti, che temono possa ripetersi il caos verificatosi qualche mese fa con l'introduzione dell'obbligo di prenotazione per i prelievi, poi fortunatamente rientrato». Che l'Ass non abbia intenzione di tornare sui suoi passi, lo dimostra anche il fatto che ne siano stati informati i medici di base e le operatrici dell'assistenza domiciliare. «La scelta rischia di ripercuotersi pesantemente su una struttura che, non dimentichiamolo, conta su 15mila utenti potenziali. Molti dei quali anziani – riflette ancora Giuseppe Latella – in un momento in cui si è al lavoro, commissioni tecniche in testa, per definire il futuro della sanità isontina e rafforzare il decentramento sul territorio, tagliare gli uffici amministrativi di via Fleming è una decisione che va nella direzione opposta. Siamo dell'idea che il personale amministrativo vada sostituito, non ridotto all'osso. Forse si sarebbe dovuto attendere i risultati prodotti dalle commissioni prima di decidere unilateralmente».

Il timore è che questo possa essere il primo passo verso uno smembramento del Poliambulatorio: se il personale amministrativo in quiescenza non viene sostituito, il prossimo passo sarà la reintroduzione dell'obbligo di prenotazione.

Luigi Murciano